



ADHD E DOP A SCUOLA

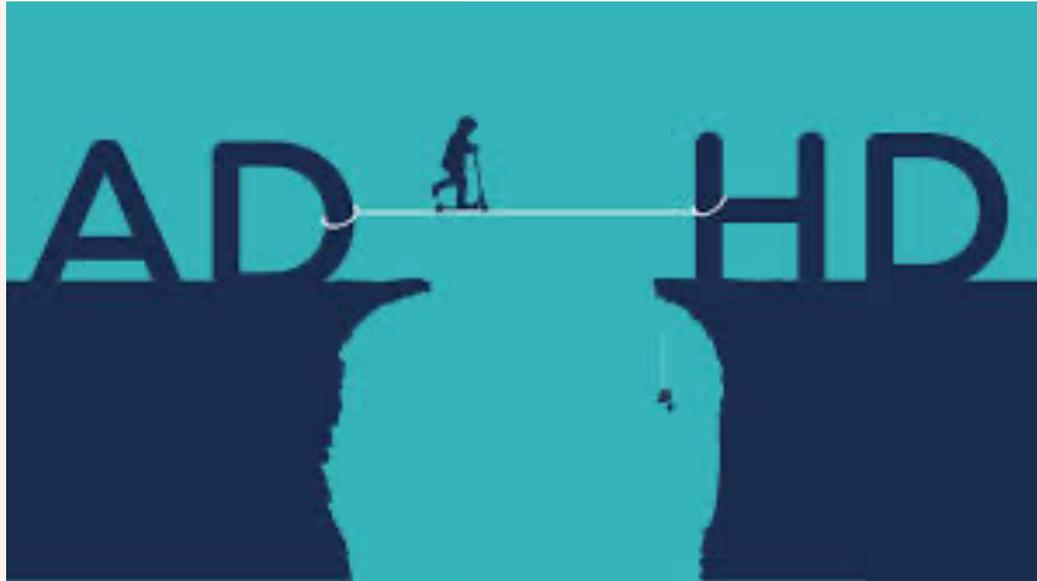
Corso di Formazione per Insegnanti curricolari e di sostegno sulle tematiche legate ai disturbi dell'attenzione e Iperattività / Disturbo oppositivo-provocatorio



L'ADHD (Disturbo da Deficit di
Attenzione e Iperattività)
e il Disturbo Oppositivo Provocatorio
(DOP)
sono due condizioni psichiatriche
separate con caratteristiche distintive.

ADHD & DOP

	ADHD	DOP
Sintomi principali:	Difficoltà nell'attenzione, iperattività e impulsività	Comportamenti ostili, sfidanti e provocatori verso autorità o figure di riferimento.
Comportamenti tipici:	Distrazione frequente, difficoltà a seguire istruzioni, tendenza a dimenticare compiti, impulsività nell'azione senza riflettere sulle conseguenze.	Disobbedienza frequente, ostilità verso adulti, litigi con coetanei, rifiuto di seguire regole.
Impatto:	L'ADHD può influire sulla vita quotidiana, sull'apprendimento e sulle relazioni sociali.	Il DOP può causare problemi significativi nelle relazioni e nell'ambiente scolastico.



ADHD

L'eziologia dell'ADHD (Disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività) è complessa e coinvolge una combinazione di fattori genetici, neurobiologici, ambientali e dello sviluppo. Non c'è una causa singola nota per l'ADHD, ma piuttosto una interazione complessa di diversi fattori che contribuiscono alla sua manifestazione.

ADHD



Difficoltà di attenzione e concentrazione

Incapacità di controllare l'impulsività

Difficoltà nel regolare il livello di attività motoria

dall'incapacità del bambino di regolare

il proprio comportamento in funzione

del trascorrere del tempo,

degli obiettivi da raggiungere e

delle richieste dell'ambiente

Attenzione



Attenzione Selettiva:

Si riferisce alla capacità di concentrarsi su uno specifico stimolo o aspetto di una situazione, ignorando le altre informazioni presenti nell'ambiente. Ad esempio, ascoltare una conversazione in mezzo al rumore di fondo.

Attenzione Mantenuta o Sostenuta:

Indica la capacità di mantenere la concentrazione su una specifica attività o stimolo per un periodo di tempo prolungato, senza essere distratti. Ad esempio, studiare per un lungo periodo senza interruzioni.

Attenzione Focalizzata:

Si riferisce alla capacità di concentrarsi su un particolare stimolo o attività in presenza di molteplici stimoli o distrazioni. Ad esempio, leggere un libro in una stanza affollata senza distrarsi.

Attenzione Divisa:

Indica la capacità di distribuire l'attenzione su più stimoli o compiti contemporaneamente. Questa forma di attenzione è coinvolta quando si svolgono attività che richiedono di gestire informazioni provenienti da fonti diverse. Ad esempio, guidare un'auto mentre si segue una conversazione.



“Giovannino è così contento di stare attento che si mette a saltellare come un passero, ma poi s'incanta a guardare le vetrine, le macchine, le nuvole.

Un signore, molto gentilmente, lo rimprovera: «Ma che distratto, sei. Vedi? Hai già perso una mano». «Uh, è proprio vero. Ma che distratto, sono.» Si mette a cercare la mano e invece trova un barattolo vuoto. Sarà proprio vuoto?

Vediamo.

E cosa c'era dentro prima che fosse vuoto? Non sarà mica stato sempre vuoto fin dal primo giorno... Giovanni si dimentica di cercare la mano, poi si dimentica anche del barattolo, perché ha visto un cane zoppo, ed ecco che, per raggiungere il cane zoppo prima che volti l'angolo, perde tutto un braccio. Ma non se ne accorge nemmeno, e continua a correre.”

G. Rodari, La passeggiata di un distratto

Autocontrollo



I bambini/ragazzi molto spesso non riescono a orientare i propri comportamenti rispetto a quanto atteso dall'ambiente esterno, ovvero non sono in grado di utilizzare i «comandi interiori», la cosiddetta **AUTOREGOLAZIONE**

Autoregolazione



Iperattività



L'alunno iperattivo a fatica riesce a stare seduto e quando lo fa, si agita e si dimena sulla sedia, si alza corre senza freni o si arrampica ovunque, senza curarsi se sia permesso o opportuno in quella determinata situazione. Parla in modo eccessivo, concitato, esprimendosi con difficoltà; non riesce a partecipare a giochi tranquilli o a dedicarsi con calma alle attività di tempo libero.

Le funzioni esecutive sono un insieme di processi mentali superiori coinvolti nella pianificazione, nell'organizzazione, nel controllo dell'attenzione, nel monitoraggio del comportamento, nella flessibilità cognitiva e nell'inibizione delle risposte inappropriate. Queste funzioni sono fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi, la risoluzione dei problemi e il comportamento adeguato nella vita quotidiana.

FUNZIONI ESECUTIVE

FUNZIONI ESECUTIVE



Organizzare, dare
priorità e cominciare
il lavoro



1. ATTIVAZIONE

Focalizzare,
mantenere, spostare
l'attenzione tra i task



2. FOCUS

Regolare, mantenere
allerta e sforzo,
processare la
velocità



3. SFORZO

Gestire la
frustrazione e
modulare le
emozioni



4. EMOZIONI

Utilizzare la
memoria di lavoro e
accedere al recall



5. MEMORIA

Monitorare e
autoregolarsi



6. AZIONE

ADHD E FUNZIONI ESECUTIVE

Ecco come le funzioni esecutive possono essere coinvolte nell'ADHD:

1.Pianificazione e organizzazione: La difficoltà a pianificare e organizzare le attività quotidiane è comune nelle persone con ADHD. Possono avere difficoltà a stabilire priorità, a gestire il tempo e a organizzare le proprie attività.

2.Inibizione delle risposte impulsiva: L'ADHD è spesso associato a una maggiore impulsività, che può rendere difficile per le persone con ADHD inibire risposte impulsive e comportamenti reattivi.

3.Flessibilità cognitiva: Alcune persone con ADHD possono mostrare difficoltà nella flessibilità cognitiva, che riguarda la capacità di adattarsi al cambiamento e di regolare il proprio pensiero in risposta a nuove informazioni o situazioni.

Controllo dell'attenzione: Le persone con ADHD spesso lottano con il controllo dell'attenzione. Possono essere facilmente distratte da stimoli esterni o interni, rendendo difficile concentrarsi su compiti che richiedono attenzione prolungata.

Memoria di lavoro: La capacità di mantenere informazioni nella mente per breve tempo e manipolarle è spesso compromessa nelle persone con ADHD. Questo può influire sulla capacità di seguire istruzioni complesse o di completare compiti che richiedono la manipolazione di informazioni.

Gli interventi mirati alle funzioni esecutive possono essere particolarmente utili nel migliorare le abilità cognitive e il funzionamento quotidiano delle persone con ADHD. La terapia cognitivo-comportamentale (CBT) e altri approcci terapeutici possono essere utilizzati per insegnare strategie di gestione delle funzioni esecutive, migliorare la pianificazione e l'organizzazione, e sviluppare abilità di coping per gestire le sfide legate all'ADHD.

DOP



La diagnosi di **Disturbo Oppositivo Provocatorio (DOP)** si applica a bambini che esibiscono livelli di **rabbia** persistente ed evolutivamente inappropriata, irritabilità, comportamenti provocatori ed oppositività, che causano *menomazioni nell'adattamento e nella funzionalità sociale.*



DOP

Eziologia del Disturbo Oppositivo Provocatorio (DOP) è un disturbo del comportamento infantile che si manifesta attraverso un modello di comportamento ostile, provocatorio e sfidante. La sua eziologia è multifattoriale, coinvolgendo una combinazione di fattori genetici, neurobiologici, psicosociali e ambientali.

DOP



Una modalità di comportamento negativistico, ostile e provocatorio che dura da almeno 6 mesi, durante i quali sono stati presenti 4 (o più) dei seguenti criteri:

- spesso va in collera;
- spesso litiga con gli adulti;
- spesso sfida attivamente o si rifiuta di rispettare le richieste o regole degli adulti;
- spesso irrita deliberatamente le persone;
- spesso accusa gli altri per i propri errori o il proprio cattivo comportamento;
- è spesso suscettibile o facilmente irritato dagli altri;
- è spesso arrabbiato e rancoroso;
- è spesso dispettoso e vendicativo.

I DOP E LE FUNZIONI ESECUTIVE

Il Disturbo Oppositivo Provocatorio (DOP) è un disturbo del comportamento che colpisce principalmente i bambini e gli adolescenti. Esso è caratterizzato da un modello ricorrente di comportamento negativo, ostile e provocatorio verso autorità o figure di riferimento. Mentre il DOP è principalmente un disturbo del comportamento, può essere associato a diverse difficoltà, tra cui disfunzioni nelle funzioni esecutive. Ecco come le funzioni esecutive possono essere coinvolte nel DOP:

Inibizione delle risposte impulsive: Le persone con DOP possono avere difficoltà a inibire risposte impulsive e reattive. Possono agire senza pensare alle conseguenze, sfidando autorità o provocando situazioni di conflitto.

Flessibilità cognitiva: La flessibilità cognitiva è la capacità di adattarsi al cambiamento e di regolare il proprio pensiero in risposta a nuove informazioni. I bambini con DOP potrebbero mostrare resistenza al cambiamento e difficoltà nell'adattarsi alle nuove situazioni.

Controllo delle emozioni: Le funzioni esecutive includono anche la regolazione emotiva. Il DOP può essere associato a difficoltà nel gestire le emozioni, portando a comportamenti aggressivi o ostili come risposta a frustrazioni o situazioni stressanti.

Memoria di lavoro: La capacità di mantenere informazioni nella mente per breve tempo e manipolarle può essere compromessa nei casi di DOP. Ciò può influire sulla capacità di seguire istruzioni complesse o di imparare dalle esperienze passate.

Pianificazione e organizzazione: Il DOP può influire sulla capacità di pianificare e organizzare le attività quotidiane. I bambini con questo disturbo potrebbero avere difficoltà a seguire routine o a completare compiti che richiedono pianificazione e organizzazione.

Empatia e comprensione sociale: Anche le abilità sociali e l'empatia rientrano nelle funzioni esecutive. I bambini con DOP possono avere difficoltà nella comprensione delle emozioni degli altri e nell'adottare comportamenti socialmente appropriati.

È importante notare che il DOP è un disturbo complesso e multifattoriale, e le cause possono essere diverse, comprese influenze genetiche, ambientali e familiari. La valutazione di un professionista della salute mentale è essenziale per una diagnosi accurata e per determinare il trattamento più appropriato, che può includere interventi terapeutici, supporto educativo e, in alcuni casi, la gestione delle funzioni esecutive.

I Dop e gli Altri

DOP

Nella prima infanzia, che corrisponde all'età prescolare, genitori poco presenti o troppo protettivi, metodi educativi incoerenti o autoritari, inducono nei figli comportamenti aggressivi, coercitivi, oppositivi, che possono assumere le forme del Disturbo della Condotta o di quello Oppositivo Provocatorio.

DOP

Con l'ingresso a scuola, le problematiche diventano più evidenti, emergono, infatti, le prime significative conseguenze dell'antisocialità.

Una delle caratteristiche del disturbo consiste nel ribellarsi alle figure dotate d'autorità, quindi anche alle maestre. I soggetti non accettano di seguirne le direttive, non stanno attenti a ciò che dicono, non adempiono ai compiti loro assegnati. Conseguenze di tutto ciò sono: scarso rendimento, mancanza d'integrazione nel gruppo classe, rifiuto da parte di compagni e insegnanti ed, infine, isolamento.

DOP

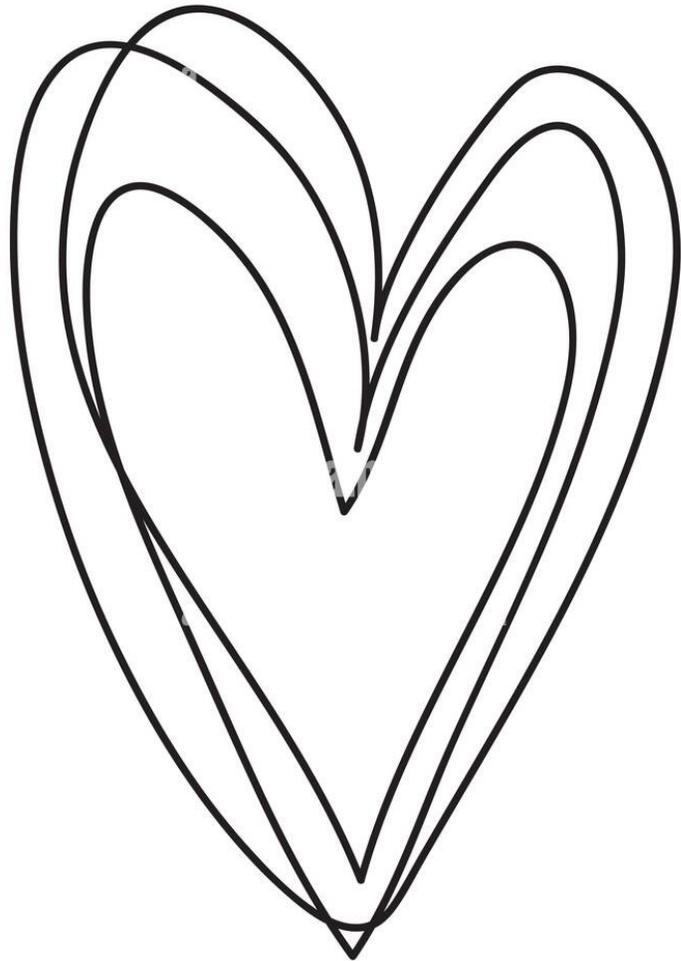
Nell'adolescenza, è ormai evidente che la probabilità di successo scolastico e sociale è ridotta al minimo.

In questa fase si verifica la nascita delle bande, delle baby-gangs, cioè gruppi di giovani che condividono storie di insuccessi e rifiuti.

Baer ci spiega che l'uomo, per sua natura, è portato a ricercare quegli ambienti che possono fornire dei rinforzi positivi ai suoi comportamenti, di conseguenza, il bambino difficile, cercherà attivamente la compagnia di chi è simile a lui. Il gruppo gli permetterà di identificarsi nei compagni, e per la prima volta si sentirà accettato e capito. Nella banda, infatti, si costruiscono atteggiamenti, motivazioni e razionalizzazioni a sostegno del comportamento antisociale che, ad un tratto, diventerà la "legge" alla quale conformarsi

Cosa pensano i bambini DOP?
Come valutano se stessi e le loro azioni?
Sono contenti del loro modo di essere o
vorrebbero cambiare?





“Mi vuoi bene anche se ti dimostro che non valgo niente, anche se ti faccio vedere che ti ho preso in giro?
Mi vuoi bene anche se io stesso sono sicuro di essere un disastro, e sono certo che nessuno mi potrà mai amare?”.

Nella prossima lezione

Che fare?

STRUTTURAZIONE

MOTIVAZIONE

METACOGNIZIONE

ETEROREGOLAZIONE

AUTOREGOLAZIONE

FIDUCIA

ABBRACCIO

A close-up photograph of a person's hands holding a succulent plant in a dark pot. The person is wearing a blue and white plaid shirt. The succulent has thick, layered, light blue-green leaves. The background is blurred, showing more of the person and other plants. A semi-transparent white rectangular box is overlaid on the center of the image, containing the word "GRAZIE" in a bold, black, serif font.

GRAZIE